



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "LORENZO LOTTO"
Corso Matteotti, 96 - 60035 JESI (AN) - Codice Meccanografico: ANIC83900B
Telefono: 0731/214519 - e-mail: anic83900b@istruzione.it - anic83900b@pec.istruzione.it
<http://www.jesicentro.wordpress.com> - Codice Fiscale 91017920421

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2013/2014

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n° 8 del 6/3/2013, la nostra Scuola ha elaborato, per l'Anno Scolastico 2013/14, il "Piano Annuale per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato oltre ai componenti del GLI le Funzioni Strumentali.

Il nostro istituto ha da tempo adottato una politica di inclusione con l'attuazione di progetti specifici, come si rileva dal POF, e di conseguenza, in questa direzione, ha già assunto iniziative e prassi rivelatesi valide che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), costituito con delibera del Consiglio di Istituto n. 28/7 del 02 ottobre 2013, si articola in 3 sottocommissioni:

- "Gruppo H" (legge 104/1992) che si occupa delle problematiche legate in modo più specifico alla disabilità e all'organizzazione, all'interno dell'Istituto, dei docenti di sostegno e delle risorse umane presenti all'interno della scuola.
- "Commissione per attività di integrazione educativa di alunni in situazione di disagio" che cura le attività finalizzate alla prevenzione del disagio, delle difficoltà di apprendimento e di relazione. Si occupa in particolare delle problematiche degli alunni con BES e con DSA.
- "Commissione Intercultura" che cura l'accoglienza degli alunni stranieri, si prende carico della loro integrazione e dell'organizzazione di attività di mediazione linguistica e culturale

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto.
- Svolge funzioni di monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola e avanza proposte per attuare un possibile piano di miglioramento.
- Elabora e il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte della scuola l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. Per avere una conoscenza preventiva delle varie tipologie di alunni con BES e delle strategie necessarie per operare, gli insegnanti del nostro Istituto hanno provveduto alla compilazione di una scheda di osservazione. Fine principale è stato quello di rilevare le caratteristiche del processo di apprendimento, della sfera emotiva, relazionale e comportamentale di ogni singolo alunno. In seguito si è proceduto alla formalizzazione di compiti, procedure e strategie in modo che tutti cooperassero al raggiungimento di esiti positivi. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	14
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	72
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	11
➤ Altro	44
Totali	100
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	82

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento all'interno delle commissioni (disagio, intercultura) e dei consigli di classe.	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di formazione, coordinamento e monitoraggio di progetti per alunni con Bes	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di formazione per insegnanti e genitori, screening e consulenza psicopedagogica.	sì
Docenti tutor/mentor	Sportello d'ascolto	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro: Coinvolgimento nella formazione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Definisce al proprio interno il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento e al disagio scolastico e ne definisce i ruoli di riferimento.
- Elabora, inserendolo nel POF, il Piano Annuale per l'Inclusione, finalizzato a promuovere una politica di integrazione condivisa tra tutto il personale della scuola.
- Attua progetti di screening per la prevenzione dei disturbi di apprendimento rivolti prevalentemente agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, del primo e secondo anno della scuola primaria. Il fine è quello di individuare precocemente alcune situazioni a rischio ed intervenire tempestivamente.
- Dispone di docenti di sostegno che intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti alla luce della flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.
- Organizza alcune ore di compresenza di docenti curricolari per incrementare le risorse volte al sostegno di alunni con BES e per attuare progetti di recupero e potenziamento individuali.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, coinvolgendola nell'elaborazione di un progetto educativo proposto anche all'interno della struttura scolastica e attivando dei percorsi di potenziamento e recupero con la supervisione di personale esperto. Inoltre, laddove fosse necessario, predispone l'invio agli organi competenti (ASUR e/o servizi sociali) per una valutazione più specifica degli apprendimenti e/o della situazione di svantaggio.
- Propone corsi di formazione alle famiglie sulle problematiche dei DSA, del diritto allo studio, e più in generale sulle tematiche della genitorialità e sulla comunicazione efficace istituendo anche gruppi di auto-mutuo-aiuto con la supervisione e il sostegno di coordinatori esterni ed interni alla scuola.
- Dispone di uno sportello di ascolto (CIC) rivolto a tutto il personale della scuola, alle famiglie di tutto l'Istituto Comprensivo e agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Questo spazio è gestito da insegnanti, interni alla scuola, appositamente formati per svolgere questo ruolo.
- Aderisce a progetti in rete, con finanziamenti FSE, per proporre corsi per la certificazione CILS per gli alunni stranieri della scuola secondaria di I Grado.
- In caso di alunni stranieri neo arrivati organizza corsi di L2 per un primo approccio alla lingua italiana.

IL DIRIGENTE

- Partecipa, per quanto possibile, agli incontri con l'UMEE o con i centri accreditati per la stesura del PEI
- Convoca il GLI e lo presiede
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dall'insegnante referente rispetto agli sviluppi dei percorsi intrapresi dalle singole classi.
- E' garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati promuovendo il raccordo tra i soggetti coinvolti
- Riceve le eventuali diagnosi e le condivide con i docenti
- Promuove attività di formazione e progetti

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER GLI ALUNNI CON BES

- Coordina la "Commissione per attività di integrazione educativa di alunni in situazione di disagio" raccordandosi con la funzione strumentale sull' Intercultura e la referente della disabilità.
- Collabora con le figure referenti sopraccitate e con il GLI per la compilazione del PAI; di seguito riferisce ai singoli consigli e rendiconta al Collegio dei Docenti.
- Cura i rapporti con gli enti specializzati e con le diverse realtà (Scuola, ASUR, Famiglie, enti territoriali...).
- Svolge funzioni di informazione e sensibilizzazione anche con incontri rivolti alle insegnanti e alle famiglie per illustrare le nuove disposizioni di legge e i nuovi ambiti di ricerca sulla didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.
- Collabora per individuare tempestivamente le situazioni problematiche proponendo anche attività di screening e laboratori di potenziamento e recupero.
- Attua il monitoraggio dei progetti.
- Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti.
- Cura e coordina il CIC, predisponendo un calendario di ricevimento per alunni, insegnanti e genitori e fornendo una disponibilità oraria di ricevimento.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

- Coordina il lavoro della Commissione Accoglienza.
- Collabora con le altre funzioni strumentali coinvolte e con il GLI per la compilazione del PAI.
- Elabora il progetto di rete Agorà volto all'accoglienza nei confronti degli alunni stranieri, anche in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e con enti del territorio.
- Cura e aggiorna il monitoraggio degli alunni stranieri per individuare le situazioni problematiche.
- Coordina le attività di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.
- Cura la trascrizione-diffusione anche con modalità informatiche di materiali utili alla didattica specifica per l'insegnamento dell'italiano L2.
- Mantiene stretto rapporto con la funzione gestione del POF, con le altre funzioni strumentali e con la referente della disabilità.
- Propone ed organizza corsi di formazione sulle tematiche relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri.

I DOCENTI DELLA CLASSE

- Curano l'osservazione sistematica degli alunni e procedono alla raccolta dati degli alunni in situazione di difficoltà e/o disagio anche in collaborazione con l'insegnante referente.
- Analizzano i dati rilevati e tempestivamente mettono in atto dei percorsi educativi didattici finalizzati al superamento delle difficoltà rilevate, anche attraverso la stesura di un PDP. Poi informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori per condividere le problematiche emerse e il percorso intrapreso.
 - In caso di disabilità, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con le ASUR con altri Enti di riferimento della famiglia. In presenza di DSA certificati e/o di alunni con BES (in quanto tali, in assenza di certificazione) provvedono alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).
 - Mettono in atto strategie di recupero e potenziamento; in caso di effettiva necessità adottano le misure dispensative o gli strumenti compensativi indicati nel PDP.
 - Attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, classi aperte (qualora ci sia la possibilità di usufruire di ore di compresenza all'interno della classe).
 - In caso di necessità utilizzano le compresenze per attività individuali di sostegno.
 - Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate.

LA FAMIGLIA

- Informa i docenti della classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Su indicazione della scuola si attiva per richiedere valutazione specialistica per il proprio figlio.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- Collabora con la scuola nel sostenere la motivazione e l'impegno del figlio.
- Elegge un rappresentante dei genitori, per ogni ordine di scuola, che partecipi al GLI

ASUR

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- In caso di disabilità procede alla compilazione del PEI in collaborazione con la famiglia, l'insegnante di sostegno, i docenti di classe, eventuali assistenti educatori e il Dirigente Scolastico.
- Il Consultorio, parte integrante dell' ASUR, fornisce supporto agli alunni in situazione di disagio per individuare il percorso da intraprendere sia in ambito scolastico che familiare.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Con il coinvolgimento e l'autorizzazione della famiglia viene aperta se necessario una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Integra e condivide il PEI o PDP.
- Collabora con la scuola per strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- L'Assistenza Educativa dal Comune attiva le ore di assistenza scolastica collabora attivamente con gli operatori scolastici

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Corsi di formazione organizzati dalla scuola sulle tematiche relative a:

- BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non)
- DSA
- SAPER INSEGNARE E FARE APPRENDERE AGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' NELLA LETTURA, NELLA SCRITTURA E NELLA MATEMATICA (Dislessia-disgrafia/disortografia/discalculia)
- STRATEGIE PER LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN CLASSE E IL POTENZIAMENTO DEL PROCESSO MOTIVAZIONALE
- LA RELAZIONE D'AIUTO A SCUOLA E IN FAMIGLIA
- IL RICONOSCIMENTO E LA MODULAZIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI
- EDUCARSI ALLA VITA EMOTIVA, AFFETTIVA, SESSUALE
- Aggiornamento sulle normative per l'integrazione di alunni stranieri

Corsi di formazione attivati dal C.T.I.:

- Sulle difficoltà matematiche per gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola
- Sulle difficoltà di scrittura per gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e Primaria
- Sulla lettura dei codici I.C.F.

Successivi corsi potrebbero essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto dei nuovi alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si può avvalere di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software....

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale della situazione
- osservazioni programmate e in itinere per definire successive valutazioni e nuove progettualità

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Occorre fornire all'alunno in difficoltà gli strumenti necessari per affrontare le verifiche in modo adeguato e poi valutare seguendo i criteri stabiliti.

E' bene comunque ricordare che mentre per gli alunni con DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni con BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per gli alunni con disabilità certificata si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per gli alunni con DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali....)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'efficacia del progetto di inclusione, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. I docenti della scuola mettono a disposizione parte del loro orario per il potenziamento fonologico (classi prime della scuola primaria) e per l'attuazione di progetti di recupero per alunni con BES (scuola primaria e secondaria).

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** presiede le riunioni del GLI, è informato dal referente del sostegno/funzione strumentale sul percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Eventuali **educatori** assegnati dal Comune che lavorano a stretto contatto con il Consiglio di Classe / Interclasse/ Intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di comunicazione facilitata di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Interventi di volontariato per opera di insegnanti in pensione che cooperano con l'intero consiglio di classe nell'attuazione di progetti specifici e nelle attività di recupero degli apprendimenti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASUR o degli Enti accreditati, con gli operatori dell' ASP e del Consultorio** si prevede di organizzare incontri periodici, per la collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e per la stesura degli obiettivi individualizzati previsti nei PEI e nei PDP.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione degli alunni in difficoltà., e insieme attivano, in relazione alle situazioni specifiche, le risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASUR di competenza o degli Enti accreditati

La comunicazione efficace, la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, deve tener conto dei vari stili di apprendimento utilizzandoli come risorsa all'interno della classe. La didattica inclusiva utilizza forme di tutoring, gruppi cooperativi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno e si realizza in tutte le fasi del percorso scolastico:

-al momento dell'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno

- nel passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

- nella stesura del **curriculum** che deve prevedere **obiettivi didattici** ed **attività** adattati rispetto al compito comune della classe, con materiale predisposto in classe, affiancamento nell'attività comune, attività di approfondimento/recupero individuali, a gruppi dentro la classe o per classi parallele. Importante è il tutoraggio tra pari, attività di piccolo gruppo in classe o fuori. I **contenuti** proposti possono essere comuni, alternativi, ridotti o facilitati. Dovrebbero essere previsti **spazi** diversi ed alternativi alla classe e **tempi** aggiuntivi per l'esecuzione delle attività proposte. Occorrerà predisporre **materiali** strutturati, testi adattati, testi specifici, formulari...tutti i materiali compensativi previsti nel PDP. Le **verifiche** possono essere comuni, graduate, differenziate sulla base del PEI e del PDP. La **valutazione** è sempre a carico di tutti i docenti della classe e dovrà tener conto degli obiettivi previsti, degli interventi e dei percorsi personalizzati rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha sempre cercato di valorizzare le risorse esistenti a livello professionale sia nel supportare gli insegnanti e i genitori sia nella realizzazione di progetti specifici.

A livello strumentale sarà valorizzato l'uso di software specifici in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola concorre a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori di arte, musica ed informatica, palestre, biblioteca e software specifici.

Risorse umane: insegnante referente per gli alunni con BES, personale esperto esterno alla scuola, educatori, docenti specializzati in attività musicali e teatrali, facilitatori mediatori linguistici, docenti per insegnamento di Italiano L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incontri con i docenti dell'ordine di scuola precedente. Si auspica che i modelli dei PDP siano condivisi dalle scuole successive in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra istituti diversi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/12/2013

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/12/2013 con delibera n. 9

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**